



Tavolo Volontariato – progetto selezionato

1. Progetto “Scuole”

Il piano di lungo termine che questo progetto si pone è quello di creare un contesto sociale e culturale basato sull'integrazione, lo scambio, il rispetto in un contesto multiculturale e diversificato per esigenze e problematicità. A partire da attività volte alla valorizzazione della diversità (nelle scuole dell'infanzia e primarie) il percorso volge poi all'incoraggiamento del coinvolgimento personale come forma di partecipazione attiva nella società, per i ragazzi delle scuole superiori. Questo gruppo di lavoro riunisce due gruppi inizialmente separati ('sensibilizzazione' e 'volontariato') le cui tipologie di attività, per quanto legate a target diversi, sono risultate essere molto simili. Inoltre, l'unione di queste due istanze permette lo sviluppo di un progetto coordinato a diversi livelli, che permette molte sinergie e la creazione nel lungo termine di un coordinamento isontino delle associazioni sia per la promozione di istanze che per la condivisione di risorse (volontari).

1.1 Azioni

- Creazione di **2 network tematici di associazioni** (network tematico 'lotta al bullismo' per la sensibilizzazione negli istituti comprensivi – infanzia e primarie- e network 'Comitato unico di promozione' per la presentazione di opportunità di volontariato alle scuole)
- **Coinvolgimento Istituti scolastici** e identificazione di 'scuole pilota'
- Condivisione e definizione della **metodologia di intervento** per ciascuna delle aree tematiche
- Creazione di **calendario unico condiviso**
- Creazione **Piano di comunicazione** per ciascuna area tematica (coordinati)
- Realizzazione delle azioni pilota

OBBIETTIVO WELFARE

Il percorso ha previsto la realizzazione di incontri partecipati con gli *stakeholder* isontini nei settori del Volontariato, Salute e Lavoro, volti alla definizione della strategia di intervento della Fondazione CARIGO nella prossima fase erogativa. Dal primo incontro partecipato, in modo trasversale ai tre tavoli, sono emersi con forza i seguenti tre punti:

- Identificazione della Fondazione CARIGO quale attore territoriale capace di stimolare la sinergia ed il coordinamento tra soggetti simili
- Volontà di “fare rete” tra soggetti simili
- Necessità di esplicitare concretamente le linee programmatiche ed operative di eventuali forme di cooperazione

I processi partecipati hanno mirato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Identificare potenziali soggetti interessati al partenariato
- Delineare le linee programmatiche ed operative di tali reti
- Specificare le risorse che già esistono per operare in maniera efficace evitando la ridondanza.

Info: isig.it/it/obiettivo-welfare/



- Monitoraggio e valutazione

1.1.1 Azioni pilota

- a) **Lotta al bullismo** - Il progetto parte dalle scuole (infanzia e primaria in primo luogo) come luoghi principali di sensibilizzazione e accompagnamento dei bambini alla scoperta reciproca, alla comprensione e alla valorizzazione della diversità.

A questo fine le associazioni intendono intraprendere un percorso coordinato per le attività di sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie, incentrato sulla lotta al bullismo.

L'azione pilota (della durata di un anno scolastico) potrebbe essere realizzata per l'Istituto Comprensivo di Gradisco d'Isonzo, che comprende sia la scuola dell'infanzia che la scuola elementare, e con cui alcune delle Associazioni partecipanti hanno già buoni rapporti di collaborazione.

- b) **Comitato Unico di promozione e formazione per il volontariato** - Per quanto riguarda le scuole superiori il progetto include poi il coordinamento della campagna di comunicazione di associazioni che nella scuola superiore ed all'interno dell'università cercano di coinvolgere i ragazzi in attività di volontariato.

In tal senso sarà un gruppo coordinato di rappresentanti del cluster di associazioni a recarsi nelle scuole per coinvolgere i ragazzi, che faranno poi parte di un 'pool' del volontariato isontino. A seconda delle esigenze i ragazzi potranno coadiuvare l'attività di diverse associazioni in diversi momenti.

Per l'azione pilota il gruppo ha scelto di concentrarsi sugli studenti dell'ultimo biennio della scuola superiore, coinvolgendo anche

nella progettazione del percorso formativo la **Consulta degli studenti**, per garantire maggior sostenibilità al progetto.

Valutazione di fattibilità

Sintesi: il progetto mira alla creazione di un contesto sociale basato sull'integrazione e il rispetto della diversità, concentrandosi sui temi della lotta al bullismo e della promozione della attività di volontariato fra gli studenti.

Fattibilità: il progetto, per ora incentrato su un'azione pilota su due gruppi target (scuola infanzia/primarie e superiori) è sostenibile e fattibile con un impegno non ingente di risorse per un'annualità. Le associazioni coinvolte già lavorano separatamente con le scuole per cui il bacino di utenza è già fidelizzato.

Partenariato/ruoli: i ruoli sembrano già ben definiti all'interno del possibile partenariato, così come le tematiche e la metodologia che le associazioni si propongono di sviluppare. Anche le aree pilota sembrano ben definite (verificare con le scuole la reale disponibilità al progetto).

Ricadute sul territorio: le ricadute dell'attuazione di questo progetto pilota possono essere molto positive e molto vaste sul territorio. Se la formula di coordinamento tra le associazioni risulta efficace, per ampliarne il bacino di utenza basterà estendere l'invito alla rete ad altre associazioni, che a loro volta potranno coinvolgere le scuole con cui già collaborano. Inoltre questo progetto si propone come visione integrata e strategica rispetto ad un percorso di sensibilizzazione e cittadinanza attiva che parte dalla scuola dell'infanzia per formare poi, nel lungo periodo adolescenti e giovani responsabili e pronti ad impegnarsi in modo attivo a livello sociale.

2. Progetto 'Lotta alla povertà' e 'Reti solidali'

Inizialmente questi due progetti sono stati ideati separatamente. La similitudine delle azioni proposte e la loro interconnessione ha però determinato la sintesi di entrambi in un macro progetto, che diventa in tal modo più sostenibile. I due progetti sono dapprima presentati separatamente e poi, nella valutazione di fattibilità, riuniti per risorse ed obiettivi.

2.1 Progetto "Lotta alla povertà"

L'obiettivo di **ottimizzazione e messa in rete del sistema servizi per fasce deboli dell'Isontino** è stato suddiviso in due assi principali di azione:

- a) Comunicazione e scambio di buone pratiche tra le associazioni di volontariato del territorio su temi di interesse comune (i.e. ostacoli burocratici riguardanti finanziamenti e l'avvio di nuove iniziative);
- b) Potenziamento di una comunicazione omogenea tra la Provincia di Gorizia e le associazioni di volontariato attraverso la creazione di uno sportello dedicato.

2.1.1 Azioni

- **Mappatura e identificazione** delle associazioni e realtà territoriali da coinvolgere;
- **Coinvolgimento degli attori** identificati coinvolgendo i Comuni;
- **Action plan** che mira:
 - All'avvio di un circolo virtuoso di scambio di buone pratiche tra le varie associazioni di volontariato del territorio provinciale;
 - All'istituzione di un canale diretto di comunicazione tra la Provincia di Gorizia e le singole associazioni attraverso uno sportello dedicato;

- **Piano di comunicazione:**

- La comunicazione interna tra le associazioni sarà coordinata dal consorzio progettuale;
- Il piano di comunicazione esterna verso la cittadinanza sarà uno degli output del lavoro degli incontri tra associazioni;

- **Azione pilota** di scambio di buone pratiche tra associazioni;

- **Monitoraggio e valutazione**

2.2 Progetto "Reti solidali"

Il gruppo di lavoro si è concentrato sulla possibilità di creare un progetto volto all'istituzione di un "centro diurno" nella città di Gorizia, per dare supporto a famiglie o individui in difficoltà, favorendo la socializzazione, l'integrazione e la solidarietà. L'obiettivo principale del progetto sta nello stimolare reti sociali di solidarietà, grazie al contributo dei diversi attori attivi nel campo del volontariato, presenti sul territorio goriziano.

2.2.1 Azioni

- **Creazione di un network di associazioni interessate**

L'azione prevede la creazione di una rete di associazioni che includa:

- **Parrocchie** e tutte le realtà che vi ruotano attorno (e.g. scout);
- **Associazioni culturali di stranieri** che facciano da tramite con la loro comunità (e.g. Houda, Donne Sudamericane);
- **Assistenti sociali di quartiere.**

Grazie al contributo di tutti i partner sarà possibile **mappare, contattare** ed iniziare a **coinvolgere** le associazioni presenti sul

territorio per poi creare una **mailing list** delle associazioni incluse nella rete, per un aggiornamento periodico.

- **“Action Plan”**

L'azione prevede lo sviluppo di un **piano d'azione** che sia volto all'individuazione dei beneficiari del progetto e dei reali bisogni presenti sul territorio. L'azione si strutturerà quindi nelle seguenti attività:

- Individuazione **beneficiari**;
- Individuazione **bisogni**;
- Individuazione dei **servizi** da offrire;
- Individuazione delle **modalità di erogazione** del servizio;
- Individuazione degli **spazi**.

- **“Piano di Comunicazione”**

L'azione prevede lo sviluppo di un **Piano di Comunicazione** che si sviluppi su tre livelli:

- **Interno:** tra associazioni
- **Interno/Esterno:** tra Associazioni, CARIGO e potenziali *donors*
- **Esterno/esterno:** su tutta la popolazione

- **Attuazione “centro diurno” come progetto pilota**

L'azione prevede l'istituzione di un **“centro diurno”** per bambini e adulti senza fissa dimora.

- **Monitoraggio e valutazione**

Valutazione di fattibilità

Sintesi: i due progetti hanno come obiettivo l'ottimizzazione dell'offerta isontina di servizi per le fasce deboli della popolazione e l'istituzione di un centro diurno per persone in difficoltà con il fine ultimo di creare un *network* di solidarietà.

Fattibilità: i due progetti risultano fattibili solo se uniti. Hanno obiettivi ed azioni comuni (mappatura di servizi e necessità, finalità di dare supporto a persone in difficoltà). Il progetto 'Lotta alla povertà' di per sé non può esistere poiché meramente basato su scambio di buone pratiche. Potrebbe però diventare la fase preparatoria allo sviluppo del progetto di reti solidali.

Partenariato/ruoli: il partenariato del progetto 'reti solidali' è piuttosto definito, ma poco nutrito. Si consiglia ai partecipanti del gruppo 'lotta alla povertà' di unirsi a questo progetto in modo da rendere il partenariato più consistente e garantire la realizzazione degli obiettivi di entrambi.

Ricadute sul territorio: le ricadute dell'attuazione di questo progetto pilota congiunto possono essere molto positive, specialmente se all'attività di mappature segue poi l'elaborazione di servizi mirati (all'interno di un centro diurno) per rispondere alle reali istanze delle persone sole ed in difficoltà.